Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Mercoledì, 31 luglio** — **Numero 180**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora terminata la spedizione dei fogli sciolti dal n. 401 al n. 500, nonchè del n. 666 dell'anno 1912, meno i numeri: 403 — 404 — 405 — 410 — 411 — 412 — 413 — 414 — 415 — 416 — 417 — 420 — 424 — 425 — 432 — 433 — 434 — 437 — 438 — 440 — 441 — 445 — 447 — 449 — 451 — 461 — 462 — 461 — 465 — 466 — 467 — 468 — 473 — 474 — 475 — 476 — 478 — 479 — 485 — 486 — 495 e 497, che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento di detti atti dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 711 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo è autorizzato a provvedere entro gli esercizi 1912-913 e 1913-914 con i fondi assegnati dalla legge 22 dicembre 1905, n. 614 e dalla legge 24 marzo 1907, n. 111 (articoli 3 e 4), alle nuove costruzioni ed agli acquisti indicati nella tabella allegata alla presente legge, in aggiunta ai lavori ed alle provviste considerate nelle leggi suddette. I fondi che rimarranno disponibili saranno impiegati per completare l'assetto di tutte indistintamente le linee dell'Amministrazione dei telegrafi, comprese quelle esistenti negli abitati.

Le indennità al personale superiore od agli agenti di manutenzione graveranno sui rispettivi capitoli del bilancio ordinario.

Art. 2.

È istituita a titolo di esperimento la categoria dei

telegrammi-lettera-notturni, colla tariffa speciale di due centesimi per parola, con un massimo di parole duecentocinquanta e con un minimo di tassa di 60 centesimi per ogni telegramma.

Art. 3.

Questo speciale servizio telegrafico è ammesso unicamente fra le città servite da uffici dipendenti dall'Amministrazione telegrafica e con orario permanente o prolungato notturno ed a ciò autorizzati dall'Amministrazione.

Art. 4.

I telegrammi-lettera-notturni devono essere redatti in lingua italiana ed in chiaro e devono portare un indirizzo completo, preceduto dalla parola lettera, che è compresa fra le parole tassate.

L'accettazione di questi telegrammi è permessa dalle ore 21 alle 24 ed il recapito ai destinatari è fatto nel mattino successivo con le normali distribuzioni postali escluso intanto ogni servizio postale.

Art. 5.

Per i telegrammi-lettera-notturni non è ammesso il rimborso della tassa pagata, tranne il caso di mancata trasmissione dall'ufficio di presentazione.

Art. 6.

Il Governo può sospendere, in via temporanea, l'accettazione dei telegrammi-lettera-notturni e, con decreto Reale, su conforme avviso del Consiglio dei ministri, far cessare l'esperimento.

Art. 7.

Il Governo ha facoltà di modificare gli orari di accettazione e di consegna e i modi e i mezzi di questa, nonchè di stabilire ogni norma per l'esecuzione della présente legge.

Il Governo potrà, su conforme parere del Consiglio dei ministri, rendere definitiva la istituzione dei telegrammi-lettera-notturni.

Art. 8.

A datare dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, la istituzione del servizio telegrafico a richiesta dei Comuni, potrà essere concessa purchè i Comuni stessi contribuiscano nelle relative spese mediante il pagamento di L. 400 per l'impianto dell'ufficio, di L. 150 per ogni chilometro di linea da costruirsi e di L. 40 per ciascun chilometro di filo da posarsi, per collegare l'istituendo ufficio al punto più vicino della rete dell'Amministrazione telegrafica, in modo che ne sia possibile in ogni tempo la regolare sorveglianza.

Per determinare la entità di tale contributo, si trascureranno le frazioni di chilometro fino a metri 500 e si calcoleranno per chilometro intero quelle superiori a tale lunghezza.

Il numero degli uffici da impiantarsi in ciascun anno sarà commisurato ai fondi disponibili in bilancio.

Art. 9.

Il pagamento della quota di contributo, fissata dal precedente articolo, dovrà essere effettuato dai Comuni per un quarto almeno all'atto della concessione.

Il pagamento della rimanente somma potrà effettuarsi in non più di cinque rate eguali negli anni immediatamente successivi alla concessione, senza corresponsione d'interessi e dovrà essere garantito, da parte dei Comuni, all'atto della concessione stessa, col rilascio di corrispondenti delegazioni sulla sovraimposta e, in deficienza di questa, sopra altro cespite dato in riscossione all'esattore comunale.

Art. 10.

Potrà essere anche concessa la istituzione di uffici telegrafici a richiesta di enti morali, di Società industriali o anche di privati cittadini, ove se ne ravvisi la convenienza, e quando oltre all'interesse del richiedente, l'ufficio possa giovare ad un gruppo di abitanti, sia aperto al servizio del pubblico, e disti non meno di un chilometro da altri uffici telegrafici.

Per queste ultime concessioni i richiedenti dovranno anticipare tutte le spese per l'impianto dell'ufficio e per la costruzione della linea, spese da stabilire in base a perizia e da liquidare a lavori compiuti.

Art. 11.

La scelta del collegamento spetta esclusivamente all'Amministrazione, la quale si riserva anche il diritto di variare in ogni tempo il tracciato delle linee, secondo i criteri che regolano lo sviluppo generale della rete telegrafica, senza che per questo i Comuni, gli enti, le Società ed i privati, che hanno concorso per la costruzione di dette linee, abbiano titolo a rimborsi o compensi di sorta.

In ogni caso, tanto i materiali delle linee telegrafiche costruite, quanto gli apparati degli uffici impiantati col concorso dei Comuni o di altri, restano di esclusiva proprietà dello Stato.

Art. 12.

Ove il nuovo servizio non possa impiantarsi nell'ufficio postale, il Comune o gli altri richiedenti di cui all'art. 10, saranno tenuti a provvedere e mantenere il locale convenientemente arredato.

Disposizione transitoria.

Ai Comuni che hanno richiesto l'impianto del telegrafo ed ai quali sono stati notificati avanti la promulgazione della presente legge gli oneri stabiliti dalle norme in vigore, sarà consentito di optare per l'uno o per l'altro sistema di contributo nelle spese.

La relativa dichiarazione dovrà essere fatta anteriormente alla concessione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 2 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato.

Tabella dei fili da posare, dei lavori e delle provviste da eseguire.

Num.	OGGETTO	Diametro in mm.	Lunghezza in km.	Spesa Lire
1	Fili telegrafici in bronzo:			682.000
	a) Torino-Bologna	3	310	
	b) Genova-Spezia (1°)	3	107	
	c) Genova-Spezia (2°)	3	107	
	d) Palermo-Messina	3	391	
	e) Messina-Catania	3	294	
	f) Cagliari-Terranova Pausania	3	316	
	g) Chieti-Rimini	3	399	
2	Fili telegrafici di ferro:			193.000
	a) Genova-Ventimiglia	3.17	240	
	b) Genova-Portomaurizio ...	3.17	204	
	c) Milazzo-Messina	4.31	41	
	d) Catanzaro-Reggio Calabria .	4.31	173	
	e) Napoli-Aquila	4.31	263	
3	Cavo telegrafico sottomarino Napoli-Palermo (circa km. 310)			700.000
4	Ritocchi rete secondaria			125.000
5	Apparati, pezzi di ricambio, utensili per uffici telegrafici ed officine meccaniche			150.000
	Spesa totale ...			1.850.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Il numero 712 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

In aggiunta alle somme autorizzate dalle leggi 22 marzo 1900, n. 195; 7 luglio 1902, n. 333; 13 dicembre 1903, n. 474; 6 giugno 1907, n. 300; 5 aprile 1908, n. 126, e 10 novembre 1907, n. 844, è autorizzata la maggiore spesa:

a) di L. 25 000.000 per le opere di bonifica di 1ª categoria indicate nell'annessa tabella *A*;

b) di L. 4.500.000 per la costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano;

c) di L. 2.500.000 in aumento al fondo a disposizione per maggiori spese ed imprevisti, relative alle opere di sistemazione idraulica e di bonifiche della Sardegna.

La complessiva maggiore spesa di 32.000.000 di lire sarà inscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1916-917 entro i limiti dell'ammontare annuo di spesa straordinaria consolidata per ciascuno dei rispettivi gruppi di spesa e in ragione di annue L. 6.400.000.

Art. 2.

Le bonifiche di prima categoria, per le quali sia insufficiente la rispettiva spesa autorizzata, e quelle che fanno parte integrante di bonifiche di prima categoria, e sono indicate nell'annessa tabella *B*, potranno essere eseguite per concessione alle seguenti condizioni:

a) che sia diminuito il contributo dello Stato ed in proporzione accresciuto quello dei proprietari interessati. Il contributo dello Stato verrà stabilito cioè nella misura invariabile del 50 per cento della spesa prevista nei progetti delle opere regolarmente approvati, con l'aggiunta di una congrua somma per spese generali e impreviste da determinarsi caso per caso entro il limite stabilito dall'art. 34 della legge 13 luglio 1911, n. 774;

b) che il contributo dello Stato sia corrisposto in annualità costanti non eccedenti il numero di 50, comprensive di una quota di contributo e di interessi non superiori al 4 per cento.

L'annualità che lo Stato dovrà corrispondere sul complessivo importo del progetto di ciascuna bonifica potrà essere ripartita in parecchie annualità proporzionate alle somme che risulteranno dovute per effetto di successivi collaudi parziali.

Nell'atto di concessione verranno fissati il numero dell'annualità, le modalità del pagamento ed il riparto delle opere agli effetti dei successivi collaudi parziali.

Nella parte straordinaria della spesa del Ministero dei lavori pubblici e dentro i limiti per essa fissati con legge speciale negli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-921, sarà istituito apposito capitolo per provvedere al pagamento delle annualità di cui sopra, le quali non potranno eccedere la somma di L. 1.200.000 nell'esercizio 1913-914, nè aumentare annualmente di oltre L. 400.000, entro il limite massimo di spesa annua di 3 milioni.

Art. 3.

Il Governo avrà facoltà di estendere, in tutto od in parte, le disposizioni di cui al precedente art. 2, alle concessioni delle altre bonifiche di 1ª categoria, per le quali sia sufficiente la spesa autorizzata, e, col consenso dei concessionari, anche alle bonifiche concesse prima della pubblicazione della presente legge.

Art. 4.

Il Governo ha sempre la facoltà di riscattare in tutto od in parte le annualità stabilite per il pagamento del suo contributo nella spesa di ciascuna bonifica, pagando il capitale corrispondente alle annualità stesse depurato degl'interessi non maturati.

Art. 5.

I contributi a carico dei Comuni e delle Provincie interessate saranno corrisposti in annualità comprensive di una quota di contributo e di interessi non superiori al 4 per cento. Il numero di tali annualità sarà uguale a quello determinato pel contributo dello Stato.

I contributi dei detti enti saranno fissati invariabilmente nell'atto di concessione in proporzione della spesa risultante dai progetti delle opere regolarmente approvati con l'aggiunta della medesima percentuale per spese generali e impreviste stabilita pel contributo a carico dello Stato.

Art. 6.

Ai mutui che le Casse di risparmio possono concedere ai Consorzi concessionari di opere di bonifica per l'esecuzione delle opere stesse, in dipendenza di progetti regolarmente approvati, sono estese le disposizioni dell'art. 16 della legge 11 dicembre 1910, n. 855.

Art. 7.

A cura del Ministero dei lavori pubblici, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio per la parte forestale, viene studiato il piano regolatore delle bonifiche di 1ª categoria e delle sistemazioni idraulico-forestali che vi sono connesse.

In base al detto piano regolatore, il Governo del Re presenterà le opportune proposte per il compimento delle bonifiche di prima categoria in corso di esecuzione e ancora da eseguire a cura dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — TEDESCO — NITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Maggiori somme occorrenti per le opere di bonifica da compiersi a cura dello Stato.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELL'OPERA	Maggiore spesa da autorizzare
1	Maremme toscane (Grosseto e Pisa)	6.000.000
2	Palude dell'Alberese (Grosseto)	600.000
3	Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli)	2.100.000
4	Regi lagni (Caserta)	300.000
5	Torrenti di Nola (Caserta ed Avellino)	400.000
6	Piana di Fondi e Monte San Biagio (Caserta)	400.000
7	Lago Salpi (Foggia)	2.400.000
8	Bacino Nocerino (Salerno ed Avellino)	500.000
9	Agro Sarnese (Napoli e Salerno)	2.000.000
10	Bacino inferiore del Sele (Salerno)	500.000
11	Vallo di Diano (Salerno)	700.000
12	Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia)	1.000.000
13	Val di Chiana (Arezzo e Siena)	500.000
14	Paludi Pontine (Roma)	1.400.000
15	Terreni paludosi della pianura del Mera (Sondrio)	250.000
16	Pantano Basso e Marinella (Campobasso)	150.000
17	Valle del Liri (Caserta)	500.000
18	Valle inferiore dell'Alento (Salerno)	1.000.000
19	Lago di Varano (Foggia)	300.000
20	Terreni paludosi fra Torre Rinalda e Torre Specchia Ruggiero (Lecce)	1.000.000
21	Laghi Alimini e Fontanelle (Lecce)	200.000
22	Paludi Feda-Serra Piccola, ecc. (Lecce)	1.000.000
23	Terreni paludosi e paludi dette Margi di Nitta (Trapani)	700.000
24	Paludi di Capo Fito e Sicomo (Trapani)	100.000
25	Pianura di Petrara o Sinarca (Campobasso)	200.000
26	Paludi di Scicli (Siracusa)	100.000
27	Pian di Spagna (Sondrio)	400.000
28	Fondo di riserva delle bonifiche — Spese per studi di progetti — Indennità e compensi per servizi straordinari nell'interesse delle opere di bonifica al personale dell'Amministrazione centrale e del genio civile — Spese casuali	300.000
	Totale . . . L.	25.000.000

Tabella B.

Leggi di autorizzazione	Bonifica	Bacino complementare
Legge 22 marzo 1900, n. 195		
Tabella I, n. 5	Agro Romano	Stagno di San Rocco presso Nettuno
Tabella II, n. 3	Gorzon Medio	Bacino Valcorba
Tabella II, n. 7	Burana	Bacino del Consorzio di Revere; Serraglio di Santa Bianca di Ferrara
Tabella II, n. 8	Agro Reggiano Mantovano	Bacino del Consorzio Bentivoglio
Tabella III, n. 32	Carpi e Novi	Bacino del Consorzio Parmigiana Moglia
Legge 7 luglio 1902, n. 333		
Tabella *A*, n. 2	Valli di Comacchio	Zona del Mantello in territorio di Argenta
T. U. 10 novembre 1907, n. 844 - Tabella *E*, n. 11	Stagno di Tortolì, Sanluri, Simberigi ed altri	Spiaggia di Bonaria presso Cagliari

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.
Il ministro delle finanze
FACTA.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero* 784 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È istituito in Roma un Convitto nazionale femminile, già fondato a titolo di esperimento col R. decreto 6 novembre 1911, n. 1394.

Esso ha per iscopo di accogliere ed educare giovanette iscritte alle scuole medie governative, con preferenza quelle che frequentano le scuole complementari e normali.

Art. 2.

L'amministrazione è affidata ad un Consiglio composto di cinque signore e di tre capi istituto di scuole medie governative nominati dal ministro della pubblica istruzione.

L'ufficio è gratuito.

Art. 3.

Il personale del Convitto nazionale femminile è nominato e retto dalle stesse norme che regolano il personale dei convitti nazionali maschili. La direttrice però è nominata per concorso per titoli fra donne che siano fornite dei requisiti necessari per l'ammissione ai concorsi per i posti d'istitutore nei convitti maschili.

La direttrice e le istitutrici fanno parte del ruolo organico del personale dei convitti nazionali e hanno diritto alle promozioni di classe che potranno loro spettare secondo la posizione che occuperanno nel ruolo medesimo.

A tal uopo nel detto ruolo sono aggiunti i posti indicati nella tabella *A* unita alla presente legge. E, salve occorrenze speciali d'indole affatto temporanea, si aggiungerà ordinariamente al ruolo una istitutrice ogni venticinque alunne.

Pel concorso in applicazione della presente legge, fra le concorrenti che abbiano già dato buona prova nel Convitto stesso per la durata di un anno scolastico, l'attestazione del Consiglio di amministrazione potrà essere titolo di preferenza.

Art. 4.

Per l'ammontare delle rette delle alunne e delle quote di vitto ed alloggio e per quanto altro occorre, cui non provveda la presente legge, si applicheranno le norme che regolano i convitti nazionali maschili.

Art. 5.

Ai capitoli 131 e 133 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-913 ed ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi sono portate in aumento le seguenti somme:
al capitolo 131, L. 6.700;
al capitolo 133, L. 50.503.

Art. 6.

Il prodotto delle rette e delle quote di vitto e alloggio, e tutte le somme spettanti all'Amministrazione del Convitto in rimborso di spese dalla medesima anticipate, dovranno essere versate in tesoreria e imputate ad uno speciale capitolo da istituirsi nel bilancio dell'entrata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella **A**.

Posti da aggiungere nel ruolo organico del personale dei Convitti nazionali:

1 direttrice a L. 3700;
2 istitutrici a L. 1500, L. 3000.

Un'istitutrice tirocinante potrà avere l'incarico di segretaria della direttrice con una retribuzione annua di L. 300.

L'economo o il vice economo del Convitto nazionale maschile di Roma potrà avere l'incarico del servizio esterno dell'economato con una retribuzione annua di L. 600.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero **791** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato ad alienare al comune di Roma i terreni fabbricabili della superficie approssimativa di mq. 17.500 sulla via Po in Roma, intestati nel catasto al Convitto nazionale « Vittorio Emanuele » in Roma, ed è nel tempo stesso autorizzato ad acquistare dallo stesso Comune, perchè siano destinati a nuova sede del predetto Convitto nazionale i terreni in piazza d'Armi di circa 20.000 mq. sul Lungo Tevere Milvio.

A tale fine è approvata in ogni parte la convenzione allegata alla presente legge e stipulata addì 6 maggio 1912 fra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Roma.

Art. 2.

Le somme che saranno versate dal comune di Roma, sia pel terreno di via Po, sia per l'acquisto del fabbricato di piazza Nicosia, dove ha sede attualmente il Convitto, saranno destinate ai fini del Convitto nazionale.

Qualora lo Stato adibisse a servizi propri il fabbricato di piazza Nicosia, destinerà la somma di L. 300.000 pure ai fini del Convitto nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE

stipulata fra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Roma per provvedere alla nuova sede del Convitto nazionale maschile « Vittorio Emanuele II » in Roma.

Regnando Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia, oggi 6 (sei) maggio 1912 (millenovecentododici);

In una sala del palazzo del Ministero della pubblica istruzione in Roma, avanti di me dott. Enrico Vallerini, primo segretario del Ministero suddetto, delegato ai contratti con decreto 15 settembre 1909; ed alla continua presenza dei signori comm. Francesco Coppola, comm. dott. Antenore Cancellieri, direttori capi di divisione del Ministero, testimoni idonei ai sensi di legge ed a me personalmente cogniti, sono comparsi:

S. E. prof. Luigi Credaro, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, quale rappresentante dello Stato;

Gr. uff. Ernesto Nathan, sindaco del comune di Roma, in rappresentanza del Comune stesso, i quali hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.

Il comune di Roma acquista allo scopo di destinarli all'ampliamento della città, a senso dell'art. 10 della legge 11 luglio 1907, n. 502, i terreni fabbricabili della superficie approssimativa di mq. 17.500 (metri quadrati diciassettemilacinquecento) situati sulla via Po intestati nel catasto al Convitto nazionale Vittorio Emanuele II ed indicati nella pianta allegata alla presente convenzione (allegato *A*).

Il prezzo viene di comune accordo stabilito in ragione di L. 65 (lire sessantacinque) per ogni metro quadrato della superficie che sarà per risultare da misurazione da eseguirsi in contraddittorio.

Al pagamento della somma occorrente che sarà eseguito entro sei mesi dalla data della legge che approva la presente convenzione il Comune provvederà col mutuo al quale la Cassa dei depositi e prestiti fu autorizzata con il precitato art. 10 della legge 11 luglio 1907, n. 502.

Il Comune dichiara di rinunciare ad ogni eventuale diritto di tassa sui terreni fabbricabili per le aree che acquista e che cede.

Art. 2.

Il Comune aliena perchè siano destinati alla sede del predetto Convitto nazionale i terreni sulla piazza d'Armi di circa mq. 20.000 (metri quadrati ventimila) sul Lungo Tevere Milvio, alla destra di chi dal nuovo ponte del Risorgimento si dirige verso la stessa piazza d'Armi, i quali terreni sono meglio indicati nella pianta che si allega alla presente convenzione (allegato *B*).

Il prezzo viene di comune accordo fissato in L. 25 (venticinque) per ogni metro quadrato della superficie che sarà per risultare da misurazione da eseguirsi in contraddittorio.

Art. 3.

Lo Stato, ove non intendesse di adibire ai servizi governativi il fabbricato di piazza Nicosia, dove ha sede attualmente il predetto Convitto nazionale, si impegna ad offrirlo al Comune, il quale ha l'obbligo di farne l'acquisto entro cinque anni dalla data della presente convenzione, per il prezzo che fin da ora si determina in L. 300.000 (lire trecentomila).

Con tale patto non resta però in alcun modo pregiudicata la facoltà spettante al Comune di procedere in base al piano regolatore e con le norme dell'art. 5 della citata legge 11 luglio 1907, n. 502, alla espropriazione dello stabile suindicato occorrente per la sistemazione del Lungo Tevere Marzio, e per l'apertura di una strada normale al Lungo Tevere stesso.

Art. 4.

La presente convenzione non obbliga il Comune se non dopo la

approvazione del Consiglio comunale nè il Governo se non dopo che ne avrà ottenuta l'approvazione per legge.

Art. 5.

La presente convenzione e quella a cui si addivenisse per il fabbricato di cui all'art. 3, saranno registrate *gratis* perchè fatte nell'interesse dello Stato.

Richiesto io pubblico ufficiale ho rogato il presente atto scritto da persona di mia fiducia sopra fogli di carta due, di facciate quattro e righe dieci e lette ad alta voce ed intelligibile alle parti contraenti le quali lo dichiarano in tutto conforme alla loro volontà.

In fede di che le parti suddette hanno sottoscritto il presente atto assieme con i testimoni e con me pubblico ufficiale.

Roma, 6 maggio 1912.

Luigi Credaro — *Ernesto Nathan* — *Francesco Coppola*, teste — *Antenore Cancellieri*, teste — *Enrico Vallerini*, segretario delegato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 808 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 44 e 45 della legge 20 marzo 1910, n. 121;

Vista la deliberazione 21 luglio 1911 della Camera di commercio e industria di Udine;

Udito il parere del Consiglio dell'industria e del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e industria di Udine è autorizzata a imporre e riscuotere una tassa sugli atti e certificati da essa rilasciati, nella misura fissata dalla annessa tariffa:

TARIFFA.

1. Per ogni certificato L. 0,75.
2. Per ogni copia di atti d'ufficio L. 0,75.
3. Oltre al diritto fisso sugli atti di cui ai nn. 1 e 2 dovrà corrispondersi per ogni pagina o porzione di pagina L. 0,25.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 787

Regio Decreto 8 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato il regolamento per lo studio dei manoscritti ed opere d'arte che sono conservati nella galleria Buonarroti di Firenze.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M. il Re**, *in udienza del 22 luglio 1912, sul decreto che proroga i poteri conferiti al R. commissario per la disciolta amministrazione del Consorzio degli utilisti di Bisano nel comune di Monterenzio (Bologna).*

SIRE!

Con decreto del 24 marzo 1912 la Maestà Vostra scioglieva il Consiglio d'amministrazione del Consorzio degli utilisti di Bisano nel comune di Monterenzio, nominando R. commissario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente il signor Angelo Gheduzzi.

Ora il prefetto di Bologna propone che i poteri di detto commissario siano prorogati per un periodo di altri tre mesi, affinchè possa condurre a termine le pratiche in corso per la ricostituzione del patrimonio dell'ente illegalmente alienato.

La proposta del prefetto essendo giustificata, ho provveduto in proposito con il decreto che qui unito mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 24 marzo 1912 col quale fu sciolto il Consiglio d'amministrazione del Consorzio degli utilisti di Bisano in comune di Monterenzio, provincia di Bologna, e fu nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il sig. Angelo Gheduzzi;

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone la proroga di tre mesi dei poteri conferiti al detto commissario straordinario;

Veduti gli articoli 2 e 5 della legge 4 agosto 1894, nn. 397, 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per altri tre mesi i poteri conferiti al sig. Angelo Gheduzzi, segretario presso l'Amministrazione della provincia di Bologna, in qualità di R. commissario per la disciolta amministrazione del

Consorzio degli utilisti di Bisano in comune di Monterenzio.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 22 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede

Vista l'istanza del signor commissario del Governo, in data 29 corrente, con la quale propone che questa Commissione dica legittimo il sequestro del numerario operato a bordo del piroscafo inglese *Tuna* dal R. cacciatorpediniere *Artigliere* in Mar Rosso, all'altezza di Hodeida, addì 26 gennaio 1912, nella somma di 1150 talleri Maria Teresa e come di buona preda ne pronunzi la confisca all'Italia;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito fatto nella segreteria della Commissione dell'accennata istanza e del fascicolo degli atti relativi, nonchè della dichiarazione resa di non risultare dagli atti stessi elementi atti a identificare le presunte parti interessate nel presente giudizio;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento 5 dicembre 1911;

Ordina:

Che venga reso noto l'avvenuto deposito, per parte del commissario del Governo, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi al promosso giudizio di legittimità del sequestro di numerario operato nelle indicate circostanze di tempo e di luogo dal R. cacciatorpediniere *Artigliere*, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento, con la trascrizione in calce a cura del segretario del contestuale disposto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento 5 dicembre 1911.

Manda darsene comunicazione, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici di Germania e d'Inghilterra, nella lamentata mancanza di elementi atti ad identificare le presunte parti interessate in questa causa.

Roma, addì 30 luglio 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Longo Giovanni — Massara Domenico — Turra Luigi, capi d'ufficio a L. 3400, collocati a riposo.

Pia Ernestina nata Mauro, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, collocato a riposo.

Antolini Luigi — Cavazzi Lanfranco, primi ufficiali telegrafici a L. 3300, collocati a riposo.

Del Vecchio Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo.

Mauro Adele, ausiliaria a L. 1950, collocata a riposo.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Coccapani Agostino, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo.

Marenga Ottavio, capo d'ufficio a L. 3400, collocato a riposo.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Pessola Pietro, già ufficiale d'ordine a L. 1650, cancellato dai ruoli dal 1° maggio 1910, non avendo potuto riprendere servizio alla scadenza dell'aspettativa, collocato a riposo.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Pellegrino Ruggero, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli perchè abbandonò volontariamente l'ufficio, senza giustificato motivo, e non vi ha fatto più ritorno rendendosi inoltre irreperibile.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 12 giugno 1912:

Zanatta Florindo, carabiniere, L. 728,90.
Torre Giovanni, id., L. 762,43.
Faraglia Alessandro, id., L. 758,37.
Capomacchia Michele, id., L. 687,68.
Pisu Francesco, id., L. 687,65.
Remondi Angelo, id., L. 645,52.
Porcu-Pani Efisio, id., L. 645,74.
Mori Pietro, appuntato RR. carabinieri, L. 680,83.
Giordano Alfonso, id., L. 680,98.
Arrigucci Giovanni, id., L. 682,02.
Assirelli Vincenzo, id., L. 694,12.
Basile Anacleto, id., L. 694,45.
Ambrosi Ezio, carabiniere, L. 645,87.
Bua Giov. Antonio, appuntato dei RR. carabinieri, L. 715,50.
Facchini Alessandro, id., L. 715,59.
Zini Marco Antonio, id., L. 715,60.
Passeri Isacco, id., L. 715,60.
Spoladore Marco, id., L. 715,60.
Anghinolfi Giuseppe, id., L. 715,60.
Barbonetti Antonio, id., L. 715,60.
Lacerenza Andrea, id., L. 715,62.
Bonerdi Giuseppe, id., L. 715,64.
Fiamenghi Angelo, id., L. 715,66.
Greggio Giuseppe, id., L. 715,74.
Sacco Paolo, id., L. 715,78.
Squadroni Angelo, id., L. 715,81.
Piras Giuseppe, id., L. 715,82.
Zaninoni Pasquale, id., L. 715,86.
Caleri Sebastiano, id., L. 715,86.
Casani Giuseppe, id., L. 715,87.
Cinciani Leopoldo, id., L. 715,93.
Bussetti Pietro, id., L. 716.
Barbesini Francesco, id., L. 716,01.
Vasta Giuseppe, id., L. 716,04.
Salomone Giovenale, id., L. 716,04.
Ardesi Enrico, applicato (indennità), L. 2250.
Angelino-Sobrero Vittorio, tenente, L. 2900.
Pietrucci Margherita, ved. Costantini (indennità), L. 2666.
Loddo Francesco M^a^, appuntato RR. CC., L. 716,04.
De Pianta Lorenzino, id., L. 716,08.
Rossi Loreto, id., L. 716,11.
Salaris Gio. Maria, id., L. 716,12.
Latino Salvatore, id., L. 716,12.
Romagnoli Enrico, id., L. 716,12.
Bongiovanni Valentino, id., L. 716,16.
Treves Mario, id., L. 716,42.
Argenton Tommaso, id., L. 716,38.
Besozzi Stefano, id., L. 716,32.
Vitali Bernardo, id., L. 716,32.
Azzolina Gaetano, id., L. 716,24.
Cogoni Daniele, id., L. 759,16.
Bottaro Pietro, id., L. 761.
Fanelli Paolo, id., L. 761,07.
Cantori Carlo, id., L. 761,56.
Pinna Francesco, id., L. 761,72.
Borgogni Andrea, id., L. 761,72.
Calamante Agostino, id., L. 761,86.
Gigli Giuseppe, id., L. 761,88.
Pezzucchi Gio. Antonio, id., L. 761,92.
Fedeli Giorgio, id., L. 761,92.
Peverello Filippo, id., L. 762,08.
Veltre Angelo, id., L. 762,14.
Contursi Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 762,14.
Roncarolo Francesco, id., L. 762,15.
Canina Sebastiano, id., L. 762,15.
Farris Salvatore, id, L. 762,51.
Martini Gio. Batta, id., L. 762,62.
Altimani Saulle, id., L. 762,62.
Russo Lazzaro, id., L. 762,68.
Lazzarotto Bortolo, id., L. 762,74.
Rigolono Pietro, id., L. 742,46.
Bianchi Luigi, id., L. 807,20.
Di Stefano Vincenzo, id., L. 807,79.
Gerardini Antonio, id., L. 807,90.
Muzio Onofrio, id., L. 808,80.
Barnaba Domenico, capitano macchinista, L. 4080.
Roberti Amilcare, archivista, L. 1687.
Lotti Terzilla o Tersilia, ved. Taleschi, L. 1224,66.
Salvato Concetta, ved. Di Muro, L. 207,75.
Malucci Iole, ved. Lodi, L. 659,66.
Lodi, orfani di Gualtiero, capo ufficio postale, L. 659,66.
Barone Luisa, ved. Toti, L. 291,66.
Bianchi Sofia, ved. Sansone, L. 699.
Farullo Lucia, operaia tabacchi, L. 541,12.
Perrone Adelaide, ved. Grisolia, L. 533,33.
Senta, orfani di Ignazio, maresciallo RR. CC., L. 261,33.
Brillada Alessandro, primo ufficiale postale, L. 2288.
Artioli Clelia, ved. Barlotti, L. 512.
Labruzzi Vincenzo, maresciallo finanza, L. 1270,20.
Ghiura de Falco Teresa, ved. Cervo, L. 631,66.
Tela Anna, ved. Prevignano, L. 1323.
Guidi Ferruccio, agente superiore imposte, L. 4600.
Mazza M.^a^ Concetta, ved. Di Napoli, L. 333,33.
Orlando Grazia, ved. Fago, L. 154.
Pertusio Alberto Vittorio, consigliere Corte di cassazione, L. 6802.
Rotondo Francesco, aiuto contabile, L. 1347.
Ticozzelli o Ticozelli Ulisse, archivista, L. 2390.
Vecchieschi Barbara, ved. Vecchieschi, L. 449,66.
Civello M.^a^ Clementina, ved. Bavuso, L. 550.
Faccini Paris, aiuto contabile marina, L. 1057.
Parigi Maria, ved. Tabacchioni, L. 244,43, di cui:
 a carico dello Stato, L. 199,67;
 a carico del comune di Firenze, L. 44,76.
Strada Alessandro, segretario, L. 2759.
Sacco Antonio, operaio marina, L. 850.
Terrini Cesare Alberto, capitano, L. 3764.
Zanelli Marina, orfana di Luigi, operaio marina, L. 150.
Ferraris Giuseppe, capo tecnico marina, L. 2686.
Dabalà Giuseppe, professore, L. 4720.
Giancontieri Eleonora, ved. Albinò, L. 936,66.
La Mura Clementina, ved. De Ruggiero, L. 1889.
Migliazza Giuseppa, ved. Foresti, L. 248.
Pechenino Augusto, appuntato finanza, L. 336,34.
Ricci Raffaello, maresciallo id., L. 1037,32.
Cavallini Pasquale, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Begalli Teresa Anna, maggiore, L. 1020.
Bessone Cleto, capitano, L. 3910.
Consonni Eugenia, ved. Fontanini, L. 904.
Partili Luigia, operaia tabacchi, L. 316,52.
Boffi Antonia Giovanna, id. id., L. 366,43.
Salvo Clorinda, ved. Canale, L. 291,66.
Fiore Matteo, capitano, L. 4027.
Cimmino Vincenzo, operaio marina, L. 880.
Terrieri M^a^ Giulia, ved. Freschini, L. 1218.
Robbi Maria, ved. Battaccini, L. 552.
Zangheri Daria, ved. Gilardoni, L. 333,33.
Lo Maria Colomba, ved. Salvioni, L. 210.
Marenga Ottavio, capo ufficio postale, L. 2063.
Carcassi Francesco, commissario P. S., L. 3263.

Ristori Serafina, ved. Coletti, L. 149,60.
Ghirardi Pietro, agente superiore imposte, L. 4560.
Coccapani Agostino, capo ufficio postale, L. 3098.
Bellia Alfonso, capitano, L. 3401.
Turcotti Rosa, ved. Sonnino, L. 1096,66.
Zanta Daniele Angelo, operaio tabacchi, L. 960,63.
Spadaro Anna, operaia tabacchi, L. 566,61.
Perrone Giovanna, id. id., L. 429,82.
Negri Paolo, professore, L. 1565.
Malusa Olga, ved. Zorzi (indennità), L. 7333.
Giorgianni Santi, 1° macchinista corpo R. equipaggi, L. 1063,20.
Corsini Infanzia, operaia tabacchi, L. 574,05.
Antolini Luigi, 1° ufficiale postale, L. 240.
Steidl Anna Francesca, ved. Steidl, L. 1435,33.
De Giuli Giovanni, orf. di Francesco, capo divisione, L. 1472,63.
Capitani Ettore, soldato, L. 300.
Magri Battista, id., L. 300.
Mori Giuseppe, operaio marina, L. 504.
Colucci Ernesto, capitano, L. 2643.
Bandracco Camillo, tenente, L. 3997.
Lissandrin Giuseppa, ved. Pantanali, L. 400.
Concilio Raffaela, ved. Nastri, L. 169,33.
Clerici Marianna, ved. Varola, L. 510.
Cataldo Anna, ved. Mingione o Migoni, L. 400.
Venturini Angiolo, brigadiere finanza, L. 882,31.
Nigro Giacomo, applicato, L. 1953.
Querciali Zaira, operaia tabacchi, L. 340,39.
Spanio-Capra Ugo, operaio id., L. 682,50.
Ferrante Luigia, orf. di Giuseppe, giudice, L. 689.
Servati Teresa, ved. Foglino (indennità), L. 2202.
Palombelli Enrico, capo ufficio postale, L. 1746.
Lazzarin Domenico, maresciallo RR. CC., L. 988,61.
Guerrieri Pietro, operaio marina, L. 577,50.
Lippi Antonio, id., L. 700.
Pidolo Teresa, ved. de Luise, L. 300.
Romanetti Filiberto, capitano, L. 3807.
Franzi Augusto, colonnello, L. 5750.
Albegiani Eloisa, ved. Martoglio, L. 722.
Ceresa Lorenzo, capitano, L. 3222.
D'Agostino Gennaro, aiuto contabile di marina, L. 1402.
Faraglia Domenico, operaio marina, L. 600.
Siccardi Antonino, capo semaforista, L. 1512.
Giubilei Oreste, capitano, L. 3788.
Checchi Luigia, ved. Cannessi, L. 1490,66.
Gargiulo Gennaro, 1° macchinista, L. 2116,80.
Santini Maria, ved. Reali, L. 180.
Bellet Giovanni, agente superiore imposte, L. 4740.
Torsellini Rodolfo, archivista, L. 2390.
Saltini Eugenia, ved. Cavalletti, L. 2400.
Gambetti Enrico, agente di dogana (indennità), L. 1500.
Salvini Roberto, marinaio, L. 900.
Lanini Paolino, soldato, L. 300.
Calderone Antonino, id., L. 540.
Bonetti Giovanni, id., L. 300.
Astrologo David, id., L. 300.
Rosaldo Vincenzo, id., L. 300.
Paglialunga Cosanna Cosimo, maresciallo RR. CC., L. 1016,27.
Serafini Cecilia, ved. Serafini, L. 3165.
Riccio Ciro, capitano macchinista, L. 4080.
Perrone Giuseppe, soprastante (indennità), L. 2187.
Corvino Maria, ved. Di Puorto, L. 202,50.
Vitelli Giuseppa, ved. Solinas, consigliere Corte dei conti, L. 3839,50.

Adunanza del 19 giugno 1912:

Lanusol Paolo Federico, capo sezione, L. 4322.
Neirotti Mª Filomena, operaia officina carte valori, L. 495,03.
Pierro Ciro, maggiore macchinista, L. 4080.
Stefani Amilcare, colonnello, L. 5822.
Boggio Tochet Angela Anna, ved. Ottino, L. 640.
Bondi Augusto, questore, L. 3681.
Bus Giuseppe, maggiore macchinista, L. 4080.
Banchi Luigi, operaio officina carte valori, L. 815,49.
Batistini Carlo, bidello, L. 1497.
Palozzi Giuseppe, referendario, L. 2707.
Angelini Raimondo, aggiunto di cancelleria, L. 945.
Susini Emilia, ved. Aubry, L. 4000.
Pressi o Prezzi Giovanni, capo istituto effettivo, L. 3539.
Vachelli Mª Elisabetta, ved. Pressi, id. id., L. 1179,66.
Falcone Vincenzo, aiuto contabile di marina, L. 1493.
Perri Giovanni, capitano, L. 3105.
Sabbadin Giuseppe, operaio marina, L. 324.
Guida Vincenzo, id. id., L. 877,50.
Ardizzone Santa, ved. Gallina (indennità), L. 1800.
Di Tiburzio Mª Giuseppa, ved. Spinelli, L. 320.
Mariscalco Luigi, brigadiere finanza, L. 832,80.
Licastro Carlo, 2° capo fuochista, L. 970.
Torchiana Giuseppe, capitano macchinista, L. 4080.
Micheletti Giovanni, aiuto contabile marina, L. 1136.
Bosi o Bosio Margherita, ved. Mastromatteo (indennità), L. 2310
Carabelli Giacomo, tecnico di zoologia, L. 1080.
Collovich Giuseppina, ved. Modotto, L. 835.
Longardi Antonio, maresciallo di finanza, L. 920,89.
Oliviero Francesco, brigadiere id., L. 1100.
Russo Giovanni, appuntato id., L. 656,26.
Sabatino Biagio, operaio guerra, L. 825.
Renda Vincenzo, appuntato finanza, L. 697,75.
Malato Nicola, aiuto contabile di marina, L. 1493.
Cornetti Luigi, capitano, L. 3780.
Ansaldo Giovanni, aiuto contabile di marina, L. 1027.
Radicati di Brozolo Gian Giacomo, tenente vascello, L. 4055.
Micucci Modestina, ved. Madre, L. 149,60.
Giraldi Marianna, ved. Venditto, L. 666,66.
Garelli Colombo, tenente vascello, L. 4055.
Cabbasino Luisa, ved. Lans, L. 489.
Triberti Gemma, orfana di Carlo, cancelliere tribunale, L. 974,33.
Angeloni Aldina, ved. Giusti, L. 996,66.
Botticella Giuseppe, primo agente imposte, L. 2759.
Galli Giuseppe, aiuto contabile marina, L. 1191.
Gibelli Francesco, colonnello, L. 5663.
Matera Ferdinando, capo cannoniere, L. 2116,80.
Orlandi Lucia Sofia, ved. Eccli, L. 640.
Angelini Giovanni Battista, capitano, L. 3826.
Cicogna Adelaide, ved. Artom, L. 774.
Diverio Giuseppina, ved. Gavazza, L. 273,33.
Mazzoni Benedetto, portinaio, L. 1267.
Rolla Teresa, ved. Rosso, L. 416.
Torcigliani Luciano, capitano, L. 2864.
Zaniboni Federico, maresciallo RR. CC., L. 956,89.
Barone Luciano, consigliere Corte appello, L. 6078.
Falcone Ida, ved. Venturi, L. 103,36.
Gasti Giacomo, agente di P. S., L. 1017,33.
Mendini Arturo, giudice, L. 2348.
Povoledo Domenico, aiuto contabile marina, L. 1360.
Calloni Pilade, id. id., L. 1306.
Serafino Gabriele, sotto bibliotecario, L. 1995.
Agostini Attilio, professore, L. 3479.
Antossi Emanuele, maggiore macchinista, L. 4080.
Guida Alberto, aiuto contabile marina, L. 1503.
Cavanna Clelia, ved. Porcu, L. 862.
Pavia Clotilde, ved. Goldstaub, L. 234,66.
Guidetti Giovanni, capo semaforista, L. 1425.
Della Casa Adele ved. Terzolo, L. 646,33.
Petropaolo Alessandro, capitano, L. 3779.
Politano Domenica, ved. Caruso, L. 452,60.

Vergano Natale, professore, L. 2431.
Labonia Salvatore, aiuto contabile marina, L. 1191.
Monza Laura, ved. Costa, L. 1541,33.
Campofregoso Bonifacio, ingegnere catasto, L. 4352.
Pareti Luigia, ved. Artemio, L. 444,66.
Corchioli Giovanni, intendente finanza, L. 5126.
Toscani Antonio, maresciallo id., L. 1153,76.
Giordani Giov. Batta, aiuto contabile marina, L. 1260.
Filipponi Luigia, ved. Conforti, L. 472,66, di cui:
 a carico dello Stato, L. 89,91;
 a carico del comune di Borgo San Donnino, L. 382,75.
Tettoni Giovanni, maggiore, L. 4074.
Rossetti Barbara, ved. Lucchesi, L. 272,66.
La Mazza Francesco, capitano, L. 3659.
Lomonico Sebastiano, guardia finanza, L. 1031,73.
Pastorelli Atanasio, padre di Giovanni, colonnello, L. 3200.
Mazzuca M.ª Teresa, ved. De Lorenzo, L. 493.
Marino Giovanna, ved. De Luca, L. 1317.
Premoli Alessandrina, ved. Gerosa, L. 308,40.
Rizzo Francesco, orf. di Ignazio, capo sezione, L. 1493,30.
Platone Giulia, ved. Vergano, L. 827.
Bertoldi Giovanni, maresciallo RR. carabiniere, L. 1090.
Po Aniceto, famiglio, L. 480.
Campani Cesare, capo ufficio postale, L. 2754.
Capozzi Salvatore, nocchiere, L. 2116,80.
Cucchini Amilcare, tenente colonnello, L. 4576.
Di Buono Cristina, ved. Gaglia, L. 705,60.
Mirabella Provvidenza, operaia tabacchi, L. 513,46.
Grosso Lorenzo, capo cannoniere, L. 2116,80.
Petruzzelli Gabriele, maresciallo cavalleria, L. 1237,72.
Iandoli Giovanni, furiere, L. 1487, di cui:
 a carico dello Stato, L. 226,79;
 a carico del Banco di Napoli, L. 1260,21.
Ilario Paolo, capitano, L. 2525.
Viarengo Agostino, operaio officina carte-valori, L. 842,55.
Timolati Enrico, capo ufficio postale, L. 3091.
Striscioli Mario, consigliere Corte appello, L. 4080.
Gentile Nicolò, colonnello, L. 6369.
Canegallo Giulio Cesare e C., orfani di Giuseppe, agente imposte, L. 673,66.
Pagano Ermenegildo, maggiore, L. 3695.
Olivetti Giovanni, nocchiere, L. 2116,80.
Lo Monaco Concetta, ved. Palazzotto, L. 599.
Boerio Giovanni, consigliere Corte appello, L. 5252.
Borrelli M.ª Ermelinda, ved. Damiano, L. 1880.
Paludi Federico, soldato, L. 540.
Anchini Maria, ved. Di Carlo, L. 455,50.
Sessi Giuseppe, vice brigadiere postale (indennità), L. 825.
Ursida Pasquale, capitano, L. 2964.
Bellingeri Argia, ved. Politi, L. 2040.
Caterini Aristide, fuochista, L. 492,75.
Gioja Bernardo, marinaio, L. 840.
de Raho Giacomo, applicato, L. 1555.
Colavecchia Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
Falchotti Dante, sergente di cavalleria, L. 424,73.
Galiero Carmine, padre di Salvatore, carabiniere, L. 350,32.
Franzata Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 943,96.
Maletti Ferruccio, brigadiere id., L. 1055,18.

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO (*Unica pubblicazione*).

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 293, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 75 % / 3 50	208324	Cucca Gennaro fu Federico, domiciliato a Brusciano (Caserta) (Vincolata) . . . . L.	146 25 / 136 50
»	611671	Giordano Carlo fu Francesco, domiciliato in Chiusa-Sclafani (Palermo) (Vincolata) . . . . »	75 — / 70 —
»	462699	Vesentini Angelo del fu Antonio, domiciliato a San Bonifacio (Verona) (Vincolata) . . . . »	112 50 / 105 —
»	132811	Camarda Nicolò fu Giovanni, domiciliato a Palermo (Vincolata) »	75 — / 70 —
»	519630	di Gennaro Vincenzo di Francesco, domiciliato in Oppido, provincia di Reggio Calabria (Vincolata) . . . . »	86 25 / 80 50

Roma, 24 luglio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione **(1ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	449290	59 50	Bottazzi *Giuseppe* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Pallanza	Bottazzi *Ettore-Giuseppe* di Giovanni, minore, ecc., come contro
»	566748	7 —		
»	614080	35 —	Rosa *Teresa* di *Pietro-Paolo*, nubile, domiciliata in Alba (Cuneo)	Rosa *Maddalena-Anna-Teresa* di *Paolo*, ecc., come contro
»	308744	31 50	Rosa *Teresa* di *Pietro-Paolo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Savona (Genova)	Rosa *Maddalena-Anna-Teresa* di *Paolo*, ecc., come contro
3.50 % Cat. *A*	15986	126 —	Costa *Giovanni Battista* o *Giambattista*, *Caterina* ed *Anselmina* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Frugone Anna di Giovanni Battista, vedova Costa, domiciliati a Nervi (Genova)	Costa *Giovanni-Battista-Ilario* fu Francesco, *Caterina*, *Battistina*, *Marianna* ed *Elena-Anselmina - Enrichetta* fu Francesco, minori, ecc., come contro
3.50 % Cat. *A*	1859	168 —		
3.50 %	449293	59 50	Bottazzi *Margherita* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pallanza	Bottazzi *Onorina detta Rita* di Giovanni, minore, ecc., come contro
»	566749	7 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 27 luglio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 luglio 1912, in L. 101.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

30 luglio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,00 91	96,25 91	97 72 38
3.50 % *netto* (1902)	97,73 50	95,98 50	97 44 97
3 % *lordo*	68,18 75	66,93 75	67,39 37

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

CONCORSO per la facciata della nuova stazione viaggiatori di Milano.

La Commissione giudicatrice nel concorso per la facciata architettonica della nuova stazione viaggiatori di Milano ha deliberato l'assegnazione dei quattro premi previsti dal programma del concorso, come segue:

1° premio di L. 20.000 (ventimila) al progetto contrassegnato dal motto: *In motu vita*;

2° premio di L. 3000 (tremila) al progetto contrassegnato dal motto: *Per non dormire*;

3° e 4° premio di L. 2000 (duemila) ciascuno, a parità di merito, ai progetti contrassegnati dai motti: *Samotracia* e *Vulcano*.

Aperte le schede corrispondenti a tali motti è risultato che autori dei quattro progetti premiati sono:

In motu vita — Ing. architetto Ulisse Stacchini, residente in Milano.

Per non dormire — Architetti Giuseppe Pantaleone Boni e Luigi Redaelli, entrambi residenti in Milano.

Samotracia — Architetto Giovanni Greppi, residente in Milano.

Vulcano — Ing. Giuseppe Laveni, architetto Mario Dovara e prof. Alto Avati, residenti in Milano.

Si porta a conoscenza degli interessati che i progetti non premiati saranno tenuti a disposizione degli autori nei locali della R. Accademia di belle arti (Brera) in Milano, a partire dal 2 fino al 14 agosto p. v. con orario dalle ore 10 alle 16.

La restituzione avrà luogo sulla presentazione delle corrispondenti ricevute o di altro recapito equivalente.

Gli autori che non provvedessero direttamente a ritirare i progetti, potranno richiederne l'invio indicando l'indirizzo preciso al quale dovranno essere spediti e facendo le relative comunicazioni al capo compartimento delle ferrovie dello Stato in Milano, palazzo ex-Litta, Foro Bonaparte, n. 31 (il trasporto sulle linee dello Stato sarà effettuato gratuitamente).

Scaduto il termine del 14 agosto 1912, i progetti che eventualmente non fossero stati ritirati verranno tolti dai locali della R. Ac-

cademia di belle arti e trasportati in locali della Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Milano, dove resteranno depositati senza però che l'Amministrazione ferroviaria risponda comunque della loro conservazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 30 giugno 1907, n. 381;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'Amministrazione della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Decreta:

È aperto il concorso per esami, in conformità del programma annesso al sopra citato regolamento 9 agosto 1910, n. 629, a tre posti di archivista di seconda classe in questa Amministrazione centrale, al quale potranno partecipare gli applicati di prima classe dell'Amministrazione stessa, i quali ne facciano domanda in carta bollata da L. 1, da inviarsi al segretariato generale del Ministero non più tardi del giorno 30 settembre 1912.

Roma, addì 26 luglio 1912.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e 84 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduti gli articoli 12 e seguenti del regolamento generale, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Veduto il decreto Ministeriale 22 agosto 1911, col quale, per occupare i posti di primo ragioniere vacanti in questa Amministrazione centrale alla pubblicazione della citata legge 4 giugno 1911, n. 487, e per effetto della sua prima applicazione, fu indetta una sessione di esami di idoneità;

Ritenuto che di tali posti, ammontanti precisamente a otto, nessuno venne coperto per effetto della sessione sopraricordata;

Decreta:

È indetta una seconda sessione di esami di idoneità per la promozione a otto posti di primo ragioniere di seconda classe in questa Amministrazione centrale, a cui potranno essere ammessi i ragionieri dell'Amministrazione stessa, i quali, alla data del presente decreto, abbiano compiuto cinque anni di servizio e ne facciano domanda in carta da bollo da L. 1, da inviarsi al Segretariato generale del Ministero non più tardi del giorno 30 settembre 1912.

Roma, 26 luglio 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come è noto la caduta del precedente Ministero turco è quasi esclusivamente dovuta al plebiscito nazionale che chiede lo scioglimento della Camera, frutto di quelle famose elezioni organizzate dal partito Giovane turco. L'avvento del nuovo Ministero fu salutato come il liberatore del giogo Giovane turco e perciò si attese come prima opera del Governo lo scioglimento della Camera, e numerosi dispacci da varie parti dell'Impero turco confermano tale generale sentimento.

Il *Tanin* il più radicale organo dei Giovani turchi compreso esso pure dell'ineluttabilità dello scioglimento della Camera, dice:

Dopo la lettura del programma alla Camera, il Governo inviterà tutti i deputati a dimettersi.

Ma i Giovani turchi non vogliono a nessun patto perdere la supremazia che si sono acquistata in Turchia e pur di mantenersi al potere alla Camera sono disposti a qualsiasi transazione.

Infatti sulle dichiarazioni del gran visir (vedi i nostri telegrammi) i giovani turchi hanno votato un ordine del giorno di piena fiducia nel nuovo Gabinetto, con 113 voti contro 45 e ciò non certo perchè ne condividano il programma, ma per metterlo nell'impossibilità di sciogliere la Camera e comunque per reggersi ancora.

Malgrado però l'inatteso voto di fiducia non c'è chi creda che il Governo voglia mantenere l'attuale Camera e di ciò sono tanto persuasi gli stessi giovani turchi che si ha da Costantinopoli, 30:

Si annuncia ufficialmente che i capi del partito giovane turco si sono recati ieri sera dal Gran Visir, al quale hanno dichiarato che il loro partito potrebbe accettare lo scioglimento legale della Camera, a condizione che sia garantita l'imparzialità nelle nuove elezioni e che non venga mutato il personale amministrativo.

Il gran visir ha esposto loro che non avrebbe parlato di ciò con i suoi colleghi del Gabinetto.

I giovani turchi dichiarano che anche con l'attuale Governo avrebbero così la maggioranza nelle nuove elezioni grazie alla loro organizzazione.

***

Frattanto dalle provincie insorte giungono continuamente notizie di nuovi conflitti. Da Uskab si ha in merito:

La situazione è sempre grave. Le masse albanesi mancano di viveri e minacciano di marciare su Uskub, certi di non incontrare alcuna opposizione in seguito alla defezione delle truppe. I partigiani del Comitato « Unione e Progresso » reclamano un'azione energica contro gli insorti.

*** La Commissione governativa è stata ricevuta soltanto da alcuni capi tra cui Kassam bey, mentre la maggior parte degli agitatori con Riza bey prendevano le loro disposizioni per marciare su Uskub. La popolazione di Uskub invia loro molte provvigioni nelle speranze di evitare il saccheggio. La situazione permane grave.

*** Un combattimento ha avuto luogo nel villaggio di Orahevech, nel distretto di Radevitch, tra una banda di 10 uomini comandati dal capo Staman e un distaccamento di gendarmi. Un gendarme è rimasto ferito, due bulgari e due gendarmi sono stati uccisi. Si sono scoperte bombe, una macchina infernale, ed alcuni documenti importanti. Tre case sono state incendiate.

***

L'insurrezione albanese, la situazione politica turca e la guerra hanno sempre lasciato temere per la pace balcanica, la quale però si è mantenuta malgrado ogni avvenimento. In argomento si ha da Vienna, 30:

Il *Neues Wiener Tageblatt* esprime la sua meraviglia per la notizia che i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia a Sofia, Belgrado e Cettigne avrebbero per ordine dei loro Sovrani fatti passi per consigliare a questi tre Stati balcanici di conservare il riserbo amichevole verso la Turchia nell'interesse della pace balcanica. Secondo il detto giornale i circoli autorizzati viennesi rilevano che l'attitudine dei tre Stati balcanici è stata fin dal principio della guerra italo-turco così perfettamente corretta, che passi e rimostranze di qualsiasi potenza non hanno alcuna ragione di essere e che per conseguenza, se i passi suddetti sono stati realmente fatti, essi non hanno potuto avere per scopo che di lodare i tre Stati balcanici per la loro attitudine corretta.

***

Intorno alla morte del Mikado del Giappone ed alla sua successione si hanno da Tokio, 30, questi dispacci:

Il principe ereditario, accompagnato dai membri del Gabinetto, si è recato stamane all'una al santuario del palazzo, ove, secondo le disposizioni della Costituzione, ha preso possesso del tesoro dei suoi antenati imperiali. Egli ha giurato di conservare il vigente regime e il Governo, conformemente alla Costituzione.

La Corte porterà il lutto per un anno. Il grave lutto nazionale durerà tre giorni dopo i funerali.

*** La Dieta è stata convocata in sessione straordinaria per esprimere le condoglianze alla famiglia imperiale e per approvare un credito per i funerali dell'Imperatore. Questi avranno luogo a Tokio.

Il nuovo Imperatore si è ritirato nel palazzo Aey Ama e darà domani un grande ricevimento; poi per quindici giorni non riceverà alcuno.

DIARIO DELLA GUERRA

Stampa estera.

Colonia, 30. — La *Koelnische Zeitung* in un articolo sul *Dodecaneso* scrive: Gli italiani hanno agito molto prudentemente occupando Stampalia, conquistando Rodi ed occupando altre dieci isole.

Stampalia è molto più importante della baia di Suda nell'isola di Creta, perchè possiede tre eccellenti porti. La stella di Creta diminuisce di valore mentre quella di Stampalia aumenta da quando gli italiani l'hanno scoperta. Ecco perchè si sente parlare dell'intenzione dell'Italia di conservare Stampalia per sè.

I desideri degli abitanti si sono nettamente pronunciati in favore della separazione definitiva dell'amministrazione turca e ciò costituisce la più evidente testimonianze di una cattiva amministrazione.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è giunto ieri, alle 14,15, a Valdieri.

Condoglianze. — Ieri, alle ore 14, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, si è recato all'ambasciata giapponese presso il Quirinale a presentare le condoglianze del Governo italiano per la morte del Mikado.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

In Francia si è sparsa ad arte la voce che il Governo italiano, per sopperire in parte alle forti spese della guerra con la Turchia, ha stabilito per legge che tutte le automobili private estere che intendono recarsi nel Regno, anche solamente di passaggio o per una gita di piacere, debbano sottostare alla tassa di L. 250 che è fissata in Italia come tassa annua per le nostre automobili.

Tale voce è assolutamente falsa.

Gli ascari a Roma. — La quarta giornata trascorsa fra noi da quei buoni e forti eritrei è trascorsa degna delle precedenti. Un centinaio di essi si recò a Terni a visitarvi quelle acciaierie e fabbriche d'armi destando nell'operosa città manifestazioni entusiastiche.

I rimasti in Roma profittarono della gentile offerta della Società dei trams di poter viaggiare gratuitamente sui carrozzoni, e fecero soddisfacentissimi delle lunghe gite.

Un reparto di ascari visitò l'esposizione internazionale d'igiene. Molti altri, a gruppi visitarono redazioni di giornali, uffici telegrafici, monumenti, ecc. Dovunque passavano avevano saluti, strette di mano ed inviti a bere.

Commovente era l'entusiasmo dei ragazzi di ogni classe sociale verso i « soldati neri » che andavano orgogliosi di percorrere le vie tenendo per mano i loro piccoli ammiratori.

Questa sera il battaglione degli ascari lascerà Roma per ritornare in Eritrea. Alle 20.30 lascerà la caserma Ferdinando di Savoia e alle 22.35 il treno partirà per Napoli.

Naturalmente avrà luogo una grandiosa dimostrazione di saluto a quei forti che tanto valorosamente combatterono per la nostra bandiera.

Per il commercio italiano. — Da un rapporto del R. commissariato nell'isola di Rodi si apprendono i seguenti dati interessanti per la nostra importazione da quella città:

Una delle produzioni notevoli dell'isola di Rodi è quella dei fichi, ed il commercio dei detti frutti seccati vi è abbastanza rilevante.

Ecco qualche cifra in proposito:

Esportazione annua di fichi secchi:

Produzione di Rodi:

Fichi da mangiare, da 1500 a 1800 quintali.

Fichi da distillare (orda), da 2500 a 3000 quintali.

Produzione di Tatza (costa di Anatolia), esportata parte via Rodi e parte direttamente da negozianti di Rodi:

Fichi da mangiare, da 3000 a 3500 quintali.

Fichi da distillare, da 400 a 500 quintali.

Attualmente l'esportazione si fa principalmente per l'Austria, ed anche un poco per la Bulgaria, Romania ed Egitto.

I fichi da mangiare sono imballati in sacchi di 30 chili; quelli da distillare in sacchi di 100 chili.

La produzione di quest'anno sembra presentarsi al disotto della media.

*** A Rodi s'importa una non lieve quantità di farine: l'importazione annua è di circa 50.000 sacchi. Finora il 75 0[0 era importato dalla Turchia ed il 25 0[0 dalla Francia, Russia e Romania.

Condizioni di vendita in uso sul mercato: in sacchi semplici e doppi di 100 chili, tutto per netto, alla scelta del cliente. Cif. Rodi. Pagamento a contanti contro rimessa dei documenti ed all'arrivo della merce.

Semola (per maccheroni). — Importazione annua da 1500 a 2000 quintali. Medesime condizioni di vendita.

Crusche. — Importazione annua da 1200 a 1500 sacchi importati esclusivamente da Adalia (Turchia).

*** A Rodi si producono carubbe, ma in scarsa quantità. Annualmente circa 600 quintali.

A Tatza e Betza (costa di Anatolia) la produzione annua è di circa 5000 quintali.

L'esportazione di questo prodotto è generalmente effettuata da negozianti di Rodi, ma direttamente imbarcata a Tatza e Betza.

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Sicilia*, della Società naz. dei S. M. è partito da Porto Said per l'Italia. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Las Palmas per Almeria e Genova. — L'*America*, id. è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Si ha da Cesarea: Una grande inondazione ha prodotto danni materiali per oltre 2 milioni di franchi.

Si deplorano anche vittime umane.

TOKIO, 30. — L'avvento al trono del principe ereditario Yoshihito è stato annunziato ufficialmente.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro dell'interno ebbe ieri una conferenza col comandante del primo corpo d'esercito e col direttore generale della polizia circa i provvedimenti atti a reprimere qualsiasi tentativo di turbare l'ordine pubblico.

L'ex-deputato Riza Nur pubblica nell'*Ikdam* alcuni documenti per dimostrare che il Governo precedente e il Comitato giovane turco esercitarono violenze nelle elezioni.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il comandante del secondo corpo, Hamud Pascià, del quale di smentisce la destituzione, ha telegrafato al ministro della guerra che il secondo Corpo è pronto ad ubbidire a tutti gli ordini del presente Governo e che tutte le altre voci sono false.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Comitato rivoluzionario armeno Takhnak Tzutiun ha pubblicato un manifesto chiedendo la diminuzione degli oneri alla popolazione rurale, l'applicazione dell'imposta progressiva, la diminuzione del numero dei funzionari, la riduzione degli stipendi, la soppressione e la riduzione delle spese improduttive comprese le spese militari.

Il manifesto domanda anche l'aumento dei crediti per i lavori pubblici e per l'agricoltura, l'approvazione d'una legge che stabilisca la responsabilità di tutti i funzionari, l'impiego degli stranieri per controllare tutti i rami dell'amministrazione; reclama infine che si faciliti la coltura per tutte le nazionalità assegnando all'istruzione di ciascuna una parte dei fondi del bilancio della pubblica istruzione, e che si adotti il sistema proporzionale allo scopo di assicurare la rappresentanza proporzionale a tutta la nazionalità nel Parlamento e anche nella ripartizione delle funzioni retribuite.

COSTANTINOPOLI, 30. — *Camera dei deputati.* — Il gran visir nella dichiarazione ministeriale rileva che il Governo ha assunto il potere in mezzo a grandi difficoltà, in un momento delicato per la storia della Turchia.

Egli spera che la nazione seconderà il compito del Governo con un'attitudine calma.

Le cause delle difficoltà presenti sono l'intrammettenza illegale delle autorità nelle elezioni parlamentari, la partecipazione degli ufficiali ai partiti politici, la violazione delle leggi e l'emanazione di provvedimenti non conformi alla Costituzione.

La dichiarazione dice che il Governo ha ordinato un'inchiesta sulle elezioni ed agirà secondo il risultato di essa. Il Governo impedirà all'esercito di occuparsi di politica e cambierà i funzionari che continuassero ad appartenere a partiti politici o ad occuparsi di politica.

Il gran visir continua: il Governo applicherà le leggi esistenti sulla nomina, la destituzione e la promozione dei funzionari e ritirerà le leggi provvisorie non conformi alla costituzione, rispetterà tutti i diritti che la costituzione assicura a tutte le nazionalità.

Come sapete da dieci mesi facciamo la guerra con l'Italia. Apprezziamo altamente i sacrifici straordinari delle truppe e dei combattenti indigeni, i nostri fratelli di Tripoli e di Bengasi, per la difesa della patria. Fino a che si trovino basi per la pace compatibile coi nostri diritti, e col nostro onore e dignità, continueremo, coll'assistenza divina, basandoci sui devoti sacrifici della nazione ottomana, a difendere i nostri diritti.

Quanto alla politica estera, continueremo a seguire e rafforzeremo la politica inaugurata dopo il cambiamento di regime e seguita fino alla fine dell'anno 1325 con molto successo e più volte approvata dalla Camera, perchè conforme ai sentimenti ed agli interessi della nazione ottomana, e bene accolta dalle grandi potenze. La base delle nostre relazioni con tutte le potenze amiche è la sincerità.

La discussione diviene agitata. I Giovani turchi vorrebbero rinviare la discussione a domani per permettere la stampa della dichiarazione.

Hussein Hilmi dichiara che il Governo non può aspettare e vuole finire prima di sera; altrimenti il Governo pone la questione di fiducia.

Babanzade esclama: « Il Governo vi minaccia! ».

Il gran visir e Hussein Hilmi, alzandosi, respingono le parole di Babanzade.

Questi continua: « In nessun modo il Governo può immischiarsi nell'ordine del giorno. La Camera sarà disonorata se discuterà senza studiarla la dichiarazione ministeriale. Il Governo può dare le sue dimissioni, e ne assumerà la responsabilità morale e materiale. Però essa non ha diritto di esercitare una pressione sulla Camera. A noi è necessario un rinvio di 24 ore; qualunque altra cosa è dispotismo ».

Hussein Hilmi ripete che il Governo non può attendere oltre oggi.

Finalmente la Camera decide di sospendere la seduta fino a che non sia stampata la dichiarazione ministeriale.

Durante la sospensione della seduta il partito giovane turco delibera di dare un voto di biasimo al Governo.

La seduta è ripresa alle cinque pomeridiane.

L'ordine del giorno che il partito Unione e Progresso ha deciso di votare contiene alcuni *considerando* inaccettabili dal Governo.

Due oratori parlano a favore del Gabinetto.

Un armeno critica vivamente il tenore vago del programma del Governo, specialmente perchè non spiega chiaramente la politica che esso seguirà riguardo alle nazionalità dell'impero. L'oratore dichiara che i deputati armeni si asterranno dal voto.

Un deputato giovane turco biasima l'insurrezione in Albania.

Scianin, Lufud e Sureya, albanesi, gridano: L'insurrezione albanese è legittima.

Queste parole provocano un grande tumulto. Sorge un incidente fra gli albanesi e un *hodja*, il quale insulta gli albanesi. Questi gridano, facendo un chiasso indiavolato. Finalmente il rumore cessa.

Andando in lungo la discussione, Hussein Hilmi pascià, a nome del Governo, dice che una lunga discussione è inutile.

Il Gabinetto, che assiste alla seduta al completo, tranne Kiamil pascià e il ministro della guerra, si ritira per prendere una deliberazione.

La seduta è di nuovo sospesa.

Dopo pochi minuti essa è ripresa alle 7.15.

La Camera accoglie la domanda del Governo a proposito della chiusura della discussione.

I deputati giovani turchi presentano un ordine del giorno di fiducia condizionata.

Hilmi pascià, a nome del Governo, dichiara di respingerlo. Prendemmo il potere, egli dice, in circostanze gravi; assumiamo ogni responsabilità ed accetteremo soltanto un ordine del giorno che esprima fiducia assoluta.

PIETROBURGO, 30. — I giornali annunciano che il ministro degli esteri Zazonoff visiterà Londra alla metà di settembre.

NEU MUNSTER, 30. — Nel pomeriggio un canotto a vela, che portava a bordo 12 persone, a causa di un temporale si è rovesciato nel lago di Einfeld.

Vi sono 9 annegati.

VIENNA, 30. — Il celebre specialista per le malattie interne, professore Edmond Neusser, è morto oggi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Nella dichiarazione ministeriale il gran visir ha invitato la stampa a cooperare all'unione dei cittadini, e ha dichiarato che le autorità militari hanno colla sua autorizzazione, preso alcune misure di polizia, per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Il Governo, oltre ad aver preso le misure necessarie per impedire senza eccezione all'esercito di occuparsi di politica, è deciso a revocare quei funzionari, che pur non appartenendo a partiti politici, tenessero un'attitudine diversa dalla neutralità politica e tentassero di imporre le loro idee politiche nelle elezioni.

Noi affideremo, ha soggiunto, le funzioni pubbliche ad uomini di carriera e competenti. Porremo fine in modo assoluto agli avanzamenti ed alle nomine che non siano dovute al merito ed all'onestà. Non manterremo i funzionari nei loro posti perchè apparterranno ad un Comitato, ma soltanto perchè compiranno il loro dovere con fermezza ed imparzialità.

Non ci allontaneremo dal rispetto alla Costituzione ed alla legalità. Abbiamo perciò deciso di cessare d'applicare le leggi provvisorie non conformi alla Costituzione.

Rispettiamo tutti i diritti e tutti i privilegi accordati ai diversi elementi della popolazione ottomana; non faremo distinzione di razze nè di religione, conforme alle disposizioni della costituzione. Cercheremo di far scomparire le lotte fra i partiti e non compiremo alcun atto contrario alla legge, pel vantaggio di qualsiasi partito.

Le riforme di cui il paese ha bisogno saranno la base delle nostre attività.

Comprenderemo i nuovi progetti nel bilancio del 1329 che sarà preparato prossimamente.

COSTANTINOPOLI, 31. — La discussione alla Camera dei deputati è stata ad un certo punto violentissima.

Hilmi Pascià ha insistito parecchie volte sulla gravità della situazione. Noi dobbiamo prendere gravi decisioni, egli ha detto, e bisogna che oggi voi diate un voto. Gli albanesi non hanno fatto domande illegali. Risolveremo la questione albanese senza portare il minimo colpo alla unità dell'impero.

Hilmi ha chiesto un voto di fiducia incondizionato, di fiducia non soltanto al programma del Governo, ma a tutti i ministri.

Said, presidente del partito Giovane turco, ha finito col ritirare la riserva fatta nell'ordine del giorno di fiducia.

L'attitudine del Governo aveva per scopo di provocare un conflitto ad ogni costo. Si crede che allo scopo di provocare il conflitto, il Governo presenterà oggi alla Camera un emendamento alla Costituzione che dia al Sultano il diritto assoluto di sciogliere la Camera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

30 luglio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	756.66
Termometro centigrado al nord	28.6
Tensione del vapore, in mm.	12.11
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo.	3/4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.6
Temperatura minima	21 2
Pioggia in mm.	—

30 luglio 1912.

In Europa: pressione massima di 766,5 sulla Russia centrale; minima di 746 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora in diminuzione e termometro notevolmente abbassato. Venti forti di libeccio e scirocco. Copiose piogge temporalesche sull'alta Italia ed Appennino centrale.

Barometro: massimo di 762 in Sicilia, minima di 757 sull'alto Veneto.

Probabilità: venti di ponente moderati, con cielo nuvoloso e qualche pioggia, Tirreno e Jonio mossi o agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 luglio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	24 8	16 9
Genova	coperto	calmo	27 6	20 6
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	26 5	19 8
Cuneo	1/2 coperto	—	24 3	13 0
Torino	1/2 coperto	—	24 1	16 9
Alessandria	nebbioso	—	29 3	15 8
Novara	sereno	—	32 6	17 4
Domodossola	1/4 coperto	—	23 9	12 6
Pavia	nebbioso	—	30 1	14 8
Milano	sereno	—	29 9	15 7
Como	sereno	—	25 7	17 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	27 0	16 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto		31 2	16 9
Mantova	sereno	—	30 0	18 6
Verona	3/4 coperto	—	30 2	17 4
Belluno	nebbioso	—	27 9	16 7
Udine	coperto	—	29 6	18 8
Treviso	coperto	-	30 6	19 0
Venezia	sereno	calmo	28 4	19 1
Padova	sereno	—	28 7	18 7
Rovigo	sereno	—	31 2	18 1
Piacenza	coperto	—	29 0	16 3
Parma	1/4 coperto	—	30 6	17 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	29 3	19 0
Modena	1/2 coperto	—	29 9	18 7
Ferrara	sereno	—	30 5	18 0
Bologna	sereno	—	31 0	21 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	31 6	18 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	29 8	19 5
Ancona	sereno	legg. mosso	28 5	23 3
Urbino	sereno		30 0	21 0
Macerata	3/4 coperto	-	29 7	21 2
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	1/2 coperto	—	29 0	16 4
Camerino	3/4 coperto	—	29 8	18 0
Lucca	coperto	—	29 9	19 1
Pisa	3/4 coperto	—	30 0	17 8
Livorno	3/4 coperto	molto ag.	28 8	20 0
Firenze	coperto	—	30 6	19 0
Arezzo	3/4 coperto	—	31 2	17 8
Siena	1/2 coperto	—	27 9	18 0
Grosseto	1/4 coperto	—	29 8	18 5
Roma	1/4 coperto	—	32 2	21 2
Teramo	1/4 coperto	—	33 8	22 0
Chieti	1/2 coperto	—	30 2	22 6
Aquila	sereno	—	30 6	18 5
Agnone	sereno	—	31 5	17 1
Foggia	1/2 coperto	—	39 0	19 0
Bari	sereno	legg. mosso	36 0	24 6
Lecce	sereno	—	33 6	23 3
Caserta	sereno	—	35 6	22 1
Napoli	sereno	legg. mosso	32 0	23 3
Benevento	3/4 coperto	—	33 6	16 9
Avellino	3/4 coperto	—	30 0	20 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	31 6	19 6
Cosenza	sereno	—	37 0	21 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	28 2	16 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	33 5	22 5
Palermo	1/2 coperto	calmo	33 6	20 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	23 8	22 6
Caltanissetta	sereno	—	35 0	26 0
Messina	—	—	—	—
Catania	1/4 coperto	calmo	36 6	23 3
Siracusa	sereno	calmo	30 4	20 6
Cagliari	sereno	calmo	30 0	13 0
Sassari	1/4 coperto	—	27 4	18 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.